

fatte dal Genio militare. Perchè su queste, che io ho percorse, quando piove si va benissimo, quando non piove non c'è polvere: sulle altre invece fango e polvere; sformate affatto, con le banchine, che sono un pio desiderio; e quasi sempre prive di fossi di scolo, e di tutto ciò che occorrerebbe per metterle in buona condizione.

Forse verrà il giorno, in cui bisognerà provvedere a ciò con legge, se gli eccitamenti, che non abbiamo mancato di fare, rimarranno nell'avvenire, come sono rimasti finora, inefficaci.

Lo stesso dirò della superficie e dei fossi e simili; imperocchè la superficie del terreno attorno ai forti, piantata benissimo, generalmente, benissimo scolata è, anche essa, un modello che io sono lieto di additare alle autorità pubbliche della provincia e del comune e ai proprietari dell'Agro romano.

Signori, non ho altro a dire, se non che raccomandare alla Camera, giacchè coll'onorevole ministro della guerra e colla Commissione io credo di essere perfettamente concorde, raccomandare l'approvazione dell'articolo 2 con le modificazioni che l'onorevole Berti ed io ci siamo permessi di proporre.

Mi permetto poi di dire ai deputati romani, che io credo che il nome dell'onorevole Berti, il quale si è associato a me, è una garanzia dello spirito che ha informato il nostro emendamento, spirito tutto d'interesse e di favore per l'Agro romano; giacchè l'onorevole Berti è colui il quale come ministro di agricoltura, industria e commercio, ebbe l'onore di presentare e fare approvare dalla Camera la legge del bonificamento dell'Agro romano nel 1883.

Presidente. L'onorevole Amadei ha facoltà di parlare.

Amadei. Essendo stati ieri proposti due emendamenti, uno dei quali molto importante sull'articolo 2 della legge io sentii la necessità di proporre che ne fosse differita la discussione.

Le ragioni della mia proposta non furono ben intese, od almeno non furono da me spiegate sufficientemente; e l'onorevole collega Peruzzi dichiarò che nel suo emendamento non vi erano delle gravi ragioni che potessero esser supposte contrarie alla legge di bonificamento.

Veramente io non pensava questo; diceva che ogni modificazione che si porta all'articolo 2, è sempre una proposta importante e grave, in quanto che quest'articolo è appunto quello che stabilisce i rapporti della legge sulle servitù militari con la legge del bonificamento dell'Agro romano.

Infatti, tanta era la necessità di aver sott'occhi l'emendamento presentato dagli onorevoli Berti e Peruzzi, che io questa mattina avendolo esaminato ed avendolo confrontato con gli articoli principali della legge approvata per il bonificamento idraulico ed agrario dell'Agro romano, e specialmente con le massime generali che sono state date dalla Commissione per i terreni compresi nella zona dei dieci chilometri, mi sono persuaso che l'emendamento modifica l'articolo primitivo in senso favorevole alle bonifiche dell'Agro romano.

Col nuovo articolo, nella seconda e terza zona, per quanto riguarda la bonificazione, non sono applicabili gli articoli 6, 7, 8 e 10 della legge del 1859 sulle servitù militari, e questa eccezione è abbastanza efficace per tutelare i lavori fatti e da farsi per ridurre la nostra campagna sana e fertile.

L'onorevole Peruzzi ha già accennato ad una variante da me proposta all'articolo redatto da lui. Invece di dire: "alle opere... approvate dalle Commissioni, ecc.", vorrei si dicesse: "alle opere... che verranno approvate dalle Commissioni, ecc.". E spiegherò brevemente le ragioni di questa lieve modificazione.

Quelli, fra i miei colleghi, che hanno seguita l'applicazione della legge sul bonificamento, sanno come in tre modi si è proceduto nello stabilire e prescrivere i lavori di bonifica agraria.

A tutti i proprietari di tenute si è chiesto il progetto di bonificamento, e molti lo hanno presentato. Delle proposte presentate alcune sono state accolte completamente; alcune sono state accettate in parte. A quei proprietari che non hanno voluto presentare proposta alcuna, la Commissione ha cominciato le intimazioni per la espropriazione del fondo prescrivendo intanto i lavori obbligatori.

In seguito a questa procedura si è compilato un elenco nel quale sono indicate le opere da farsi nella bonificazione stabilita per il raggio dei dieci chilometri. Ora potrebbe darsi benissimo il caso di proprietari che avendo riconosciuto la grande utilità delle proposte da loro fatte, volessero ampliarle, ingrandendo o aumentando le case coloniche e le stalle.

Queste proposte di ingrandimento verrebbero sottoposte alla Commissione la quale certamente non potrebbe che esaminarle con piacere ed approvarle.

Ma il ministro della guerra potrebbe invece dire: questa nuova casa o stalla non era nell'elenco già approvato dalla Commissione e per